

Sull' origine di questo castello varie sono le opinioni, la più comune e più accreditata si è, che ne sia stato fondatore Ateste, uno de' compagni di Antenore, che piantò Padova. Le lapidi, i marmi ed altri pregevoli monumenti, che a quando a quando vi furono disotterrati, ce l' attestano città non infima della terrestre Venezia. Dominarono per lungo tempo in questa città, dopo le molte vicende ed invasioni dei barbari, i marchesi d' Este prima del 970 sino al 1405, nel qual anno diventò, con Padova, soggetta anch' essa alla repubblica di Venezia, e fu affidata alla reggenza di un podestà.

Le sei vicarie della provincia di Padova vengo ora commemorando. — *Conselve* trovasi ricordata in documenti dell' anno 1014 : dicevasi *Caput Sylvae* a cagione di vasta selva, ch' esisteva nelle contigue pianure ; dal che le venne il corrotto nome di oggidì. Vi risiedevano anticamente i vicari imperiali, e soggiacque a molte devastazioni : fu tiranneggiata anche da Ezzelino. Alla fine, passata, come tutto il territorio padovano, sotto il dominio della repubblica, ebbe a suo rettore un vicario, eletto dal consiglio di Padova. Tra i villaggi, che ne compongono il distretto, dev' essere commemorato *Palù maggiore* feudo de' conti de Lazara. — *Anguillara*, piccola terra sulla sponda settentrionale dell' Adige, era similmente vicaria di elezione del consiglio di Padova. — *Teolo* non n' è punto superiore nè in estensione nè in grado : sta su di un colle ameno, al pari degli altri Euganei, che ne compongono la vicaria. — *Arquà* merita maggiore considerazione per lo soggiorno e per la morte del Petrarca : al che hanno relazione le parole, che qui trascrivo dall' Alberti (1), il quale narrando de' colli Euganei dice : « Sono lungo questi colli » molte belle contrade et ville, tra le quali evvi quella vaga d' Arquato detto Montanare, a differenza d' un' altra, ch' è nel Polesine » di Rovigo, molto nominata per la memoria di Francesco Petrarca, » ove lungo tempo soggiornò et etiandio passò all' altra vita. Et qui » fu molto onorevolmente sepolto in un sepolcro di marmo, sostenuto

(1) Cart. 426 della sua *Italia*, presso il Tentori, pag. 181 del tom. XI.